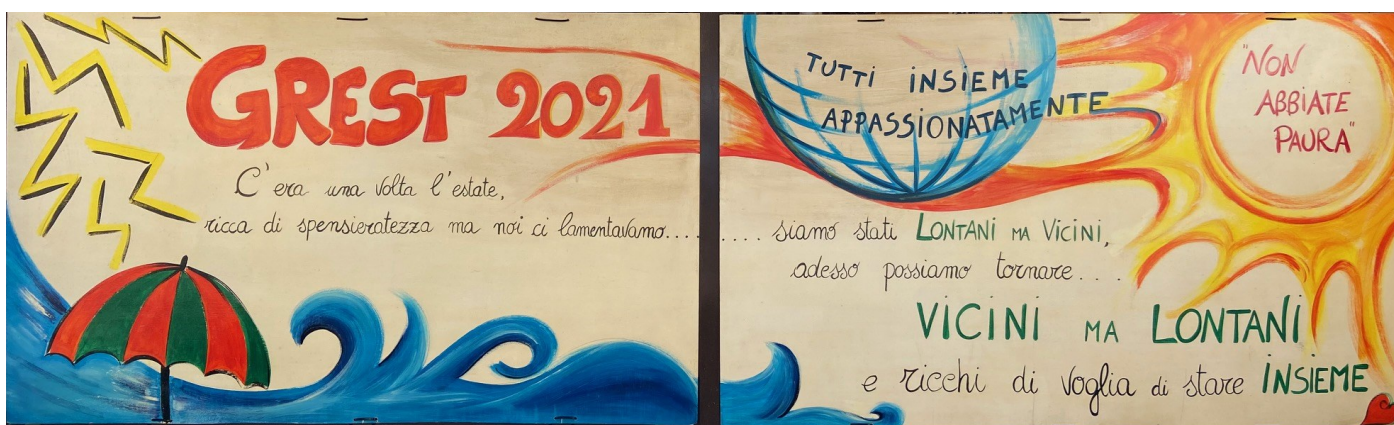




Mons. Vescovo al Grest Interparrocchiale di Casale Popolo Festa del Grest e dell'Oratorio per il suo Patrono



Domenica 4 luglio, proprio nel giorno della memoria liturgica del Beato Pier Giorgio Frassati, la Comunità di Casale Popolo, con la partecipazione dei Ragazzi e degli Animatori del Grest, ha festeggiato il Patrono dell'Oratorio Parrocchiale. Nell'omelia, il parroco don Taddeo, ha citato gli ultimi tre Papi che hanno proposto la sua figura e il suo esempio a tutti i giovani del mondo.

Giovanni Paolo II che ha innalzato Il Beato Pier Giorgio Frassati alla gloria dei Beati nel 1990, durante la Messa di Beatificazione ha detto: *“L’odierna celebrazione invita tutti noi ad accogliere il messaggio che Pier Giorgio Frassati trasmette agli uomini del nostro tempo, soprattutto a voi, giovani, desiderosi di offrire un concreto contributo di rinnovamento spirituale a questo nostro mondo, che talora sembra sfaldarsi e languire per mancanza di ideali. Egli proclama, con il suo esempio, che è “beata” la vita condotta nello Spirito di Cristo, Spirito delle Beatitudini, e che soltanto colui che diventa “uomo delle Beatitudini” riesce a comunicare ai fratelli l’amore e la pace. Testimonia che la santità è possibile per tutti e che solo la rivoluzione della carità può accendere nel cuore degli uomini la speranza di un futuro migliore”.*

Papa Benedetto XVI invece nel 2010 ha affermato: *“Questa sera non posso non additarvi come modello un giovane della vostra Città: il beato Piergiorgio Frassati, di cui quest’anno ricorre il ventesimo anniversario della beatificazione. La sua esistenza fu avvolta interamente dalla grazia e dall’amore di Dio e fu consumata, con serenità e gioia, nel servizio appassionato a Cristo e ai fratelli. Giovane come voi visse con grande impegno la sua formazione cristiana e diede la sua testimonianza di fede, semplice ed efficace. Un ragazzo affascinato dalla bellezza del Vangelo delle Beatitudini, che sperimentò tutta la gioia di essere amico di Cristo, di seguirlo, di sentirsi in modo vivo parte della Chiesa. Cari giovani, abbiate il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita! “Vivere e non vivacchiare” ripeteva il beato Piergiorgio Frassati. Come lui, scoprite che vale la pena di impegnarsi per Dio e con Dio, di rispondere alla sua chiamata nelle scelte fondamentali e in quelle quotidiane, anche quando costa!”.*

Il Papa Francesco invece, che ha voluto le reliquie del Beato Pier Giorgio Frassati alla Giornata Mondiale delle Gioventù a Cracovia nel 2016, ha insistito con forza: *“Vorrei dire, specialmente ai giovani: il nostro peggior nemico non sono i problemi concreti, per quanto seri e drammatici: il pericolo più grande della vita è un cattivo spirito di adattamento che non è mitezza o umiltà, ma mediocrità, pusillanimità. Un giovane mediocre è un giovane con futuro o no? No! Rimane lì, non cresce, non avrà successo. La mediocrità o la pusillanimità. Quei giovani che hanno paura di tutto: “No, io sono così ...”. Questi giovani non andranno avanti. Mitezza, forza e niente pusillanimità, niente mediocrità. Il Beato Pier Giorgio Frassati – che era un giovane - diceva che bisogna vivere, non vivacchiare. I mediocri vivacchiano. Vivere con la forza della vita. Bisogna chiedere al Padre celeste per i giovani di oggi il dono della sana inquietudine. La vita del giovane è andare avanti, essere inquieto, la sana inquietudine, la capacità di non accontentarsi di una vita senza bellezza, senza colore. Se i giovani non saranno affamati di vita autentica, mi domando, dove andrà l’umanità? Dove andrà l’umanità con giovani quieti e non inquieti?”.*



Ciò che i ragazzi e i giovani possono imparare dal Patrono del nostro Oratorio è la passione, l’entusiasmo, l’amore, la gioia per la vita in generale e per ogni piccola e semplice cosa della quotidianità ma soprattutto che siamo nelle mani di Dio, nel bene e nel male. Beato Pier Giorgio Frassati amava dire: *“Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità, non è vivere, ma vivacchiare... Anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordare che siamo gli unici che possediamo la Verità”.*

Per questo, significativa per la sua vita è stata l’Eucaristia. Egli affermava: *“Io vi esorto, o giovani, con tutte le forze dell’anima, ad accostarvi il più possibile alla Mensa Eucaristica; cibatevi di questo Pane degli Angeli e di là trarrete la forza per combattere le lotte interne, contro le passioni e contro tutte le avversità! Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri”.*

Pier Giorgio Frassati ha saputo dunque unire nella sua quotidianità: lo studio, il lavoro, la partecipazione ai vari gruppi socio-culturali e religiosi, la dedizione per i poveri, la spiritualità, e l’amore per lo sport, in particolare per la montagna.



Proprio questo ultimo aspetto ci dice che l'abilità sportiva dello scalatore è paradigma della spiritualità di Pier Giorgio; la sintesi tra vita contemplativa e vita attiva trova un felice slogan nella sua regola *Verso l'alto*, che indica un continuo esercizio di crescita, di ricerca, di allenamento. L'intreccio tra preghiera, partecipazione ai sacramenti, lettura della Parola ed esercizio della carità si misura attorno all'intensità di questa tensione a crescere, a "salire". La montagna in questo senso è metafora straordinariamente chiara per spiegare la spiritualità, il movimento parte perché è la vetta che ti "chiama", ma anche il cammino diventa passo dopo passo più gustoso.

La sua vita ci incoraggia e ci dona una certezza: la santità non è cosa per pochi eroi, ma una vocazione per tutti. Anche noi oggi siamo invitati a vivere questo dinamismo *verso l'alto*. Pier Giorgio ci ispira fiducia perché ci ricorda che anche se a volte siamo scalatori un po' affannati comunque è sempre l'Altezza che in ogni epoca storica e in ogni vissuto personale affascina e chiama! Anche oggi, in questo clima della pandemia di coronavirus, l'Altezza affascina e chiama.



Martedì 6 luglio, a metà del percorso del Grest 2021 (iniziato il 14 giugno e che si conclude il 30 luglio), abbiamo ricevuto la graditissima visita del nostro Vescovo, Sua Eccellenza Reverendissima, Mons. Gianni Sacchi che dopo aver ascoltato la presentazione del tema del Grest e degli obiettivi prefissati per le sette settimane dello stare "*tutti insieme appassionatamente*" e del programma delle attività e della giornata, ha pregato insieme a tutti i partecipanti al Grest interparrocchiale, internazionale, multietnico e pluri-religioso.

Dopo la preghiera Mons. Vescovo, ha risposto alle domande dei ragazzi e animatori che riguardavano la Sua vita da Vescovo, la storia della Sua vocazione, le difficoltà legati alla pandemia di coronavirus. Tra le domande c'era anche le seguenti due: "cosa direbbe Gesù a noi se fosse, oggi, presente in mezzo a noi fisicamente" e "che consiglio può dare a noi animatori".

Alla prima domanda, Mons. Vescovo, prendendo spunto dal Vangelo del giorno (Mc ,) ha detto che "avrebbe compassione di tutti noi" perché anche oggi come allora c'è molta messe ma gli operai sono pochi. Quindi, Mons. Vescovo, ha parlato brevemente della situazione della nostra Diocesi per quanto riguarda il numero delle Parrocchie e il numero e l'età del clero. Gesù dunque, ha sottolineato Mons. Vescovo, "avrebbe compassione di tutti noi" e ci guarderebbe con amore invitandoci a pregare per le nuove vocazioni, per i giovani pronti a dedicare la vita a Gesù.

Alla seconda domanda, Mons. Vescovo, ha detto agli animatori che per essere il vero animatore è fondamentale la formazione, compresa la Santa Messa domenicale. Ricordava Mons. Vescovo che negli anni vissuti da parroco, ha visto ogni anno, nella vicinanza dell'estate, lo spuntare degli animatori come i funghi dopo la pioggia mentre per tutto l'anno erano pochi a fare il cammino serio, pochi a prepararsi profondamente a mettersi davanti ai ragazzi ed essere testimoni di fede perché l'essere animatore in Parrocchia non è lo stesso che essere animatore in piscina o in un circolo culturale. All'Oratorio l'animatore è soprattutto testimone di Gesù.



Da questi due giorni speciali di festa in occasione della ricorrenza del Beato Pier Giorgio Frassati e della visita del nostro Vescovo al Grest possiamo trarre le seguenti conclusioni.

La prima: che bisogna mettere il cuore nelle cose che facciamo perché l'entusiasmo aiuta a superare tutte le difficoltà e illumina le giornate di luce. La passione dona le ali!

La seconda: dobbiamo ricordarci che siamo nelle mani di Dio nel bene e nel male il quale ci accompagna e ci guida e che soprattutto ci attende ogni domenica in Chiesa e ci vuole sostenere con il sua Parola e il suo Pane nell'Eucaristia.

Beato Pier Giorgio Frassati, prega per noi!

Nel programma del Grest, che durerà fino a venerdì 30 luglio, abbiamo ancora accanto ai giochi vari, lettura dei libri o dei fumetti a piacimento, laboratori di ballo, canto, fantasia, passeggiate salutari in mezzo ai campi, miss/mister Grest 2021, caccia al tesoro all'aperto, compiti di vacanze, anche due gite. La prima, per i più grandi, tra martedì 27 e mercoledì 28 luglio ad Ondaland e la seconda, per i più piccoli, tra mercoledì 28 e giovedì 29, in montagna, a Champoluc. Speriamo dunque nel bel tempo per poter realizzare i nostri programmi.

Ricordo pure che dal 30 agosto al 10 settembre, per concludere in bellezza l'estate 2021, avremo la seconda parte del Grest, quando nel programma avremo la gita Gardaland (venerdì 3 settembre) e Festa di Fine Estate a partire da giovedì 9 settembre, con gonfiabili e schiuma e colors party, StraPopolo - corsa podistica, il quizzone - la sfida tra le famiglie e tra i genitori e i figli e un bel concerto con i giochi pirotecnici. Tutti i particolari saranno presentati a conclusione della prima parte del Grest.

Buona Estate 2021 a tutti!!!

